



# San Pietro

La Chiesa idruntina:  
"segno" e "dono" di una Comunità in missione



24 gennaio 2021

**III DOMENICA del Tempo ordinario**

Anno X, n. 4

## La Parola di Dio

**Dal Vangelo secondo MARCO (1, 14-20)**

**D**opo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò.

Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.



**I Lettura:** Giona 3, 1-5.10    **Salmo:** 24    **II Lettura:** 1Corinzi 7, 29-31

## Dall'Esortazione apostolica *EVANGELII GAUDIUM* sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale



224. A volte mi domando chi sono quelli che nel mondo attuale si preoccupano realmente di dar vita a processi che costruiscano un popolo, più che ottenere risultati immediati che producano una rendita politica facile, rapida ed effimera, ma che non costruiscono la pienezza umana. La storia forse li giudicherà con quel criterio che enunciava Romano Guardini: *«L'unico modello per valutare con successo un'epoca è domandare fino a che punto si sviluppa in essa e raggiunge un'autentica ragion d'essere la pienezza dell'esistenza umana, in accordo con il carattere peculiare e le possibilità della medesima epoca»*.

225. Questo criterio è molto appropriato anche per l'evangelizzazione, che richiede di tener presente l'orizzonte, di adottare i processi possibili e la strada lunga. Il Signore stesso nella sua vita terrena fece intendere molte volte ai suoi discepoli che vi erano cose che non potevano ancora comprendere e che era necessario attendere lo Spirito Santo (cfr Gv 16, 12-13). La parabola del grano e della zizzania (cfr Mt 13, 24-30) descrive un aspetto importante dell'evangelizzazione, che consiste nel mostrare come il nemico può occupare lo spazio del Regno e causare danno con la zizzania, ma è vinto dalla bontà del grano che si manifesta con il tempo.

### *L'unità prevale sul conflitto*

226. Il conflitto non può essere ignorato o dissimulato. Dev'essere accettato. Ma se rimaniamo orizzonti si limitano e la realtà stessa resta frammentata. Quando ci fermiamo nella congiuntura conflittuale, perdiamo il senso dell'unità profonda della realtà.

227. Di fronte al conflitto, alcuni semplicemente lo guardano e vanno avanti come se nulla fosse, se ne lavano le mani per poter continuare con la loro vita. Altri entrano nel conflitto in modo tale che ne rimangono prigionieri, perdono l'orizzonte, proiettano sulle istituzioni le proprie confusioni e insoddisfazioni e così l'unità diventa impossibile. Vi è però un terzo modo, il più adeguato, di porsi di fronte al conflitto. È accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo. *«Beati gli operatori di pace»* (Mt 5, 9).

228. In questo modo, si rende possibile sviluppare una comunione nelle differenze, che può essere favorita solo da quelle nobili persone che hanno il coraggio di andare oltre la superficie conflittuale e considerano gli altri nella loro dignità più profonda. Per questo è necessario postulare un principio che è indispensabile per costruire l'amicizia sociale: l'unità è superiore al conflitto. La solidarietà, intesa nel suo significato più profondo e di sfida, diventa così uno stile di costruzione della storia, un ambito vitale dove i conflitti, le tensioni e gli opposti possono raggiungere una pluriforme unità che genera nuova vita. Non significa puntare al sincretismo, né all'assorbimento di uno nell'altro, ma alla risoluzione su di un piano superiore che conserva in sé le preziose potenzialità delle polarità in contrasto.



## ORARI SANTA MESSA

Feriale: 07.30; 18.30

Festiva: 07.30; 10.30; 18.30

*Durante questa Fase della pandemia i posti riservati in Chiesa madre per la Celebrazione eucaristica sono 150, segnati da appositi cartelli. Ogni fedele sia fornito di mascherina e di liquido igienizzante.*

***SI RESTA A CASA con una temperatura corporea superiore a 37,5°, con sintomi simil-influenzali e se si sono avuti contatti con persone positive a SARS-CoV2 nei giorni precedenti.***

### TERZA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 24 GENNAIO

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

S. Messa - 7.30, 10.30 e 18.30

LUNEDÌ 25 gennaio: Conversione di san Paolo

*Conclusione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani*

MARTEDÌ 26 gennaio: santi Timoteo e Tito, vescovi

*Prove del Coro Centro Polivalente - 17.00*

MERCOLEDÌ 27 gennaio

*Incontro del gruppo **Adulti** di AC - 19.30*

*Incontro del gruppo **Giovani** - 20.00*

GIOVEDÌ 28 gennaio: san Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa

*Adorazione eucaristica e Rosario - 16.00*

*Prove del Coro parrocchiale - 19.15*

*Itinerario di preghiera con i **Salmi** - 19.30 (online)*

VENERDÌ 29 gennaio

*La PAROLA a Tutti: Laboratorio sul Vangelo della Domenica - su ZOOM alle 19.45*

SABATO 30 gennaio

*Attività con i **Ragazzi della tappa EUCARISTICA** - su ZOOM alle 15.45*

*Prove musicali con i **Ragazzi** - 16.00*

*Attività con i **Bambini di Prima elementare** - 16.00*

*GO FAMILY. Gioco interattivo per **Famiglie** e non solo... - 18.00 (online)*

### QUARTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 31 GENNAIO

*68ª Giornata dei malati di lebbra*

*Breve attività dell'ACR dopo la Messa delle 10.30*

*Conclusione diocesana del mese della Pace: la cultura della cura - 18.30 (online)*

## *Lettura spirituale*

### **Dalla Costituzione «Sacrosanctum Concilium» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla sacra Liturgia**

#### *Cristo è sempre presente nella sua Chiesa*

**C**risto è sempre presente nella sua Chiesa, e soprattutto nelle azioni liturgiche. È presente nel Sacrificio della Messa tanto nella persona del ministro, «*Egli che, offertosi una volta sulla croce, offre ancora se stesso per il ministero dei sacerdoti*», tanto, e in sommo grado, sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, di modo che quando uno battezza è Cristo che battezza. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e canta i salmi, lui che ha promesso: «*Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro*» (Mt 18, 20).

In quest'opera così grande, con la quale viene resa a Dio una gloria perfetta e gli uomini vengono santificati, Cristo associa sempre a sé la Chiesa, sua sposa amatissima, la quale lo prega come suo Signore e per mezzo di lui rende il culto all'Eterno Padre.

Giustamente perciò la Liturgia è ritenuta come l'esercizio del sacerdozio di Gesù Cristo; in essa, per mezzo di segni sensibili, viene significata e, in modo ad essi proprio, realizzata la santificazione dell'uomo, e viene esercitato dal Corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal Capo e dalle sue membra, il culto pubblico e integrale.

Perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo Corpo, che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa, allo stesso titolo e allo stesso grado, ne uguaglia l'efficacia.

Nella Liturgia terrena noi partecipiamo, pregustandola, a quella celeste, che viene celebrata nella santa città di Gerusalemme, verso la quale tendiamo come pellegrini e dove il Cristo siede alla destra di Dio quale ministro del santuario e del vero tabernacolo. Insieme con la moltitudine dei cori celesti cantiamo al Signore l'inno di gloria; ricordando con venerazione i santi, speriamo di condividere in qualche misura la loro condizione e aspettiamo, quale salvatore, il Signore nostro Gesù Cristo, fino a quando egli apparirà, nostra vita, e noi appariremo con lui nella gloria. [...]

per info: 329 941 4650 opp. <http://www.chiesamadregalatina.it/>

Hanno collaborato: *don Lucio Greco, Serena La Grua, Francesca Tresco, Federico Tundo*